



Incontro con Roberto Faenza e Pietro Orlandi

Venerdì 12 Maggio presso il teatro Mac Mazzieri si terrà la proiezione del film inchiesta “*La verità sta in cielo*”, scritto e diretto dal maestro Roberto Faenza che con questo suo ultimo lungometraggio, frutto di un lavoro di ricerca pregevole, affronta il caso della misteriosa scomparsa di Emanuela Orlandi avvenuta a Roma il 22 Giugno del 1983. Al termine della proiezione il Regista e Pietro Orlandi, fratello di Emanuela, affronteranno, assieme agli studenti dell’I.I.S Cavazzi, i fatti cruciali del rapimento inerenti momenti complessi della storia italiana i cui esiti rimbalzano tutt’oggi, in maniera neanche tanto inaspettata, agli onori della cronaca. *La verità sta in cielo*, film scelto dall’Organizzazione delle Nazioni Unite per celebrare la giornata internazionale 2017 del diritto alla verità, racconta la sola verità che i familiari di Emanuela ancora reclamano a cominciare dalla riapertura delle indagini dopo che l’inchiesta è passata dal Giudice Ferdinando Imposimato, al Procuratore Giuseppe Pignatone che l’ha definitivamente archiviata. In un trentennio in cui le ipotesi sul rapimento hanno portato ad un nulla di fatto, durante il quale le indagini si scontravano con la dissimulazione e il caso Orlandi si rivelava una sciarada, la scomparsa di

Emanuela diventava uno di quei fatti di cronaca che si sedimentano nella memoria collettiva. Fino agli avvenimenti più recenti: il processo Mafia capitale, l'evidenza di un dossier sul caso Orlandi secretato in Vaticano nonostante proprio Papa Francesco durante un'udienza abbia confidato al fratello di Emanuela: "Lei e' in cielo". A queste parole si e' ispirato Faenza per il titolo del suo film.

F.Di Luca

Trama

Il 22 giugno 1983 Emanuela Orlandi, quindicenne cittadina vaticana, figlia di un messo pontificio, sparisce dal centro di Roma. Ha inizio uno dei misteri più fitti della storia italiana. Sollecitata dallo scandalo "Mafia capitale" che attanaglia Roma ai giorni nostri, una rete televisiva inglese decide di inviare a Roma una giornalista di origine italiana per raccontare dove tutto ebbe inizio: quel 22 giugno di tanti anni prima. Con l'aiuto di un'altra giornalista, inviata di un noto programma televisivo italiano, che ha scoperto una nuova pista, entra in scena Sabrina Minardi. È l'amante di Enrico De Pedis, meglio conosciuto come Renatino, il boss dei Testaccini che ha saputo gestire meglio di ogni altro il malaffare della capitale, poi finendo sotto i colpi della banda rivale della Magliana. Nonostante il suo passato, Renatino verrà sepolto nella Basilica di S. Apollinare, nel cuore di Roma, proprio accanto alla scuola di musica frequentata da Emanuela. La Minardi si decide a raccontare quanto afferma di sapere sul sequestro della ragazza. E' la verità? Quale intreccio indicibile si cela dietro i delitti rimasti impuniti nell'arco di trent'anni?

CAST

Regia: Roberto Faenza

Attori: Riccardo Scamarcio - Enrico De Pedis detto Renatino, Maya Sansa - Maria, Greta Scarano - Sabrina Minardi, Valentina Lodovini - Raffaella Notariale, Shel Shapiro - John, Tommaso Lazotti - Pietro Orlandi, Luciano Roffi - Pietro Murgia, Anthony Souter - Roberto Calvi, Elettra Orlandi - Federica Orlandi, Alessandro Bertolucci - Ercole Orlandi, Giacomo Gonnella - Antonio Mancini, Alberto Cracco - Vescovo, Paul Randall - Monsignor Marcinkus, Vincenzo Failla

Soggetto: Roberto Faenza, Pier Giuseppe Murgia, Raffaella Notariale

Sceneggiatura: Roberto Faenza

Fotografia: Maurizio Calvesi

Musiche: Teho Teardo

Montaggio: Massimo Fiocchi

Scenografia: Luisa Iemma

Costumi: Massimo Cantini Parrini

Suono: Brando Mosca, Gianluca Tamai

Roberto Faenza

Regista, scrittore e professore universitario, Roberto Faenza nel 1965 si diploma in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Nel 1970 si laurea in Scienze politiche all'Università di Pisa. Il debutto alla regia avviene con "Escalation" (1968), l'anno successivo invece dirige "H2S". Dopo una pausa di nove anni, nel 1978 ha girato il docu-drama "Forza Italia!". Nel 1979 dirige "Si salvi chi vuole", con Claudia Cardinale e Gastone Moschin. Dopo "CopKiller" e "Mio caro dottor Grasler" nel 1993 firma la regia di "Jona che visse nella balena" in cui racconta la tragedia di un bambino olandese ebreo deportato in un campo di concentramento. Con questo film, tratto da 'Anni d'infanzia' di Jona Oberski, si aggiudica il David di Donatello come miglior regista (ex-equo con Ricky Tognazzi per La scorta, 1993) . Nel 1985 e' la volta di Sostiene Pereira liberamente ispirato al romanzo di Antonio Tabucchi. Nel 1997 gira Marianna Ucrìa dall'opera di Dacia Maraini. L'amante perduto esce nelle sale nel 1999 girato dopo aver letto 'L'amante' di Abraham B. Yehoshua. Nel 2003 e nel 2004 realizza "Prendimi l'anima" e "I giorni dell'abbandono", presentato alla 62ma Mostra di Venezia. Nel 2005 Alla luce del sole, il film sull'assassinio di padre Pino Puglisi per mano di Cosa nostra, con Luca Zingaretti, ottiene la nomination come miglior film all'EFA, l'Oscar europeo. Del 2007 abbiamo i Viceré, tratto dal romanzo omonimo di Federico De Roberto. Nel 2011 esce il suo film documentario Silvio Forever costituito da spezzoni di filmati d'epoca riguardanti l'ascesa politica di Silvio Berlusconi, firmato insieme a Filippo Macelloni, su sceneggiatura di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella. Nel 2011 gira il film TV Il delitto di Via Poma, sull'assassinio di Simonetta Cesaroni. Nel 2012 Un giorno questo dolore ti sarà utile, tratto dal romanzo dello scrittore statunitense Peter Cameron. Nel 2014 esce nelle sale italiane il film Anita B., tratto dal libro di Edith Bruck Quanta stella c'è nel cielo. La verità sta in cielo uscito uscito nell'Ottobre 2016 e' il suo ultimo film.